

# Relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2015

## Informazioni generali

---

**Struttura di riferimento:** LETTERE ARTI E SCIENZE SOCIALI

---

**Presidente della Commissione:** Cimini Mario

---

### Corsi di Studio oggetti di valutazione, e relativi componenti in Commissione:

- Per il CdS: **Beni archeologici e storico-artistici** - Classe: **LM-2 & LM-89**
  - Docente: La Salvia Vasco
  - Studente: Raffaele Iammarino
- Per il CdS: **Beni Culturali** - Classe: **L1**
  - Docente: Mazzetti Cecilia
  - Studente: Andrea Di Giovanni
- Per il CdS: **Filologia, linguistica e tradizioni letterarie** - Classe: **LM-14 & LM-15**
  - Docente: Cimini Mario
  - Studente: Federica Cremona
- Per il CdS: **Lettere** - Classe: **L-10**
  - Docente: Fabrizio Claudia
  - Studente: Francesco Belfiglio
- Per il CdS: **Politiche e management per il welfare** - Classe: **LM-87**
  - Docente: Corsi Vincenzo
  - Studente: Athena D'Orazio
- Per il CdS: **Servizio sociale** - Classe: **L-39**
  - Docente: Di Francesco Gabriele
  - Studente: Marianna Pitta

---

La Commissione si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Relazione, operando come segue:

- il: \*\* Campo non compilato (a cura del Presidente della Commissione) \*\* - oggetto: Le consultazioni si sono svolte telematicamente dal 18 al 24 novembre 2015

---

Presentata, discussa e **approvata dalla Commissione Paritetica Docenti-**

**Studenti** in data:

25/11/2015

**Sezione relativa al CdS: "Beni archeologici e storico-artistici" [LM-2 & LM-89]**Corso di Studi: **Beni archeologici e storico-artistici (LM-2 & LM-89)**Presidente del Corso di Studi: **La Salvia Vasco****Quadro A**

*Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.*

Per quanto concerne l'impianto della formazione, il Corso di Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici ha come compito fondamentale quello di costruire figure professionali altamente qualificate nell'ambito della ricerca, della conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico che siano, dunque, in grado di essere proficuamente impiegate nello studio, nella catalogazione e nell'elaborazione dei dati relativi alla gestione dei Beni Culturali. Il corso di studio intende, così, assicurare una solida preparazione di taglio specialistico e, per questo motivo, gli insegnamenti del suddetto Corso di Studio sono incentrati proprio sulle discipline legate all'archeologia e alla storia dell'arte, intese nell'accezione più ampia in rapporto alle tecniche ed ai settori di produzione, dall'età antica a quella contemporanea, con un ampio orizzonte geografico di riferimento in grado di coprire l'archeologia, l'arte e la storia dei paesi europei ed extra-europei. Le discipline di tipo storico-critico e quelle relative alle metodologie della ricerca, parallelamente, contribuiscono fattivamente a costituire la base formativa di ogni laureato, mettendolo in grado, al termine del proprio percorso di apprendimento, di svolgere attività pratiche e ricerche di alta specializzazione e di intervenire in totale autonomia nel dibattito critico. La struttura del percorso di formazione del Corso di Studio in esame è stata realizzata in modo da consentire accesso a specifiche professioni e/o ambiti lavorativi:

Archeologi – (codice ISTAT, 2.5.3.2.4)

Esperti d'arte - (codice ISTAT, 2.5.3.4.2)

Archivisti – (codice ISTAT, 2.5.4.5.1)

Bibliotecari - (codice ISTAT, 2.5.4.5.2)

Curatori e conservatori di musei - (codice ISTAT, 2.5.4.5.3)

Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche – (codice ISTAT, 2.6.1.4.0)

Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore – (codice ISTAT, 2.6.3.2.5)

Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore – (codice ISTAT, 2.6.3.3.1)

Naturalmente, il Corso si prefigge, anche, di fornire una preparazione adeguata a quanti intendano proseguire gli studi, creando le condizioni necessarie (in termini di CFU e di pre-requisiti formativi) affinché i laureati possano accedere ai Dottorati di ricerca ed alle diverse Scuole di Specializzazione ed, al contempo, dotandoli degli strumenti culturali funzionali per tali corsi postlaurea, sia a livello nazionale che internazionale. La frequenza ed il conseguimento di Diploma delle Scuole di Specializzazione e/o di Dottorati di settore costituiscono, infatti, il presupposto

indispensabile per accedere alla carriera direttiva delle Soprintendenze Archeologiche, degli Istituti ed Enti pubblici e privati di Ricerca e alla carriera di ricerca e docenza nell'ambito Universitario. Al termine del percorso formativo, i laureati di tale Corso di Studio Magistrale si trovano, dunque, ad essere in possesso, di una serie di approfondite ed avanzate competenze scientifiche, teoriche, pratiche e metodologiche nell'ambito dei Beni Culturali, coprendo un ampio orizzonte cronologico, in relazione ai settori archeologici e storico-artistici, acquisiti attraverso diversificate forme didattiche durante il percorso formativo.

## Quadro B

*Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

La laurea magistrale in Beni Archeologici e Storico-artistici ha come compito fondamentale quello di ampliare ed approfondire le conoscenze nei diversi settori inerenti lo studio delle metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica negli aspetti teorici, pratici, sperimentali, nonché la capacità di utilizzare gli strumenti più aggiornati e completi per la ricerca, per la lettura delle fonti e per la conoscenza dei manufatti archeologici ed artistici, giungendo ad adeguate ed approfondite competenze operative nella ricerca sul terreno e nelle indagini di laboratorio sui materiali. Tali conoscenze e capacità saranno verificate attraverso esami di fine modulo, verifiche orali e test scritti al fine di valutare gradualmente le fasi di apprendimento. Per arricchire ulteriormente il processo formativo, oltre alle lezioni frontali, saranno organizzati regolarmente seminari di tipo teorico-pratico di lunga e breve durata e stages di tirocinio pratico. I laureati, una volta completato il ciclo di studi, dovranno essere in condizione di dimostrare capacità organizzative e dirigenziali in modo da operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; capacità di elaborare testi scritti e di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza; una formazione elevata anche nei vari settori complementari dei beni culturali; conoscenze linguistiche adeguate per potersi inserire in un ambito di ricerca ad ampio profilo. A tal fine saranno dedicate sia le ore di studio assistito nell'ambito di ciascuna disciplina, sia i laboratori appositamente organizzati in cui lo studente potrà testare direttamente il livello di apprendimento raggiunto.

## Quadro C

*Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

L'obiettivo prioritario è quello di fornire allo studente competenze relazionali, scientifiche, linguistiche legate all'esperienza diretta di forme diverse di organizzazione della didattica e di divulgazione del sapere, con specifico riferimento a conoscenze di ambito archeologico e storico-artistico e di gestione dei beni culturali. La laurea magistrale in Beni Archeologici e Storico-artistici ha come compito fondamentale quello di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, ampliando conoscenza e capacità di comprensione, secondo un modello che prevede di ampliare ed approfondire le conoscenze nei diversi settori inerenti lo studio delle metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica negli aspetti teorici, pratici, sperimentali, nonché la capacità di utilizzare gli strumenti più

aggiornati e completi per la ricerca, per la lettura delle fonti e per la conoscenza dei manufatti archeologici ed artistici, giungendo ad adeguate ed approfondite competenze operative nella ricerca sul terreno e nelle indagini di laboratorio sui materiali. Tali conoscenze e capacità saranno verificate attraverso esami di fine modulo, verifiche orali e test scritti al fine di valutare gradualmente le fasi di apprendimento. Per arricchire ulteriormente il processo formativo, oltre alle lezioni frontali, saranno organizzati regolarmente seminari di tipo teorico-pratico di lunga e breve durata e stages di tirocinio pratico.

## Quadro D

*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .*

La tipologia delle forme didattiche adottate prevede come forme didattiche la lezione frontale, l'esercitazione, il seminario, il laboratorio, il tirocinio operativo "sul campo" e come modalità di verifica della preparazione quella orale e/o scritta. Le attività formative dello studente potranno, quindi, consistere in esami di profitto in discipline erogate dalla Scuola/Dipartimento per i corsi di Laurea Magistrale, così come nella frequenza, debitamente attestata, di laboratori e seminari attivati sempre dalla Scuola/Dipartimento per i quali è previsto il riconoscimento di CFU. Il loro obiettivo è quello di integrare la formazione prevista nel curriculum, consentendo l'acquisizione di competenze teoriche e/o operative di supporto e integrazione alle competenze istituzionali fornite dal Corso di studi. Per i tirocini e stages svolti presso enti esterni tramite convenzioni: previa stesura di un progetto formativo individuale a cura del tutor universitario e aziendale. La verifica del raggiungimento dei risultati previsti è svolta dal responsabile della struttura ospitante (tutor aziendale) ed annotata su apposito libretto di tirocinio; la valutazione viene registrata dal tutor universitario. Per i tirocini e stages svolti all'interno della struttura universitaria e delle sue attività (laboratori, archivi, cantieri di scavo), sempre previa stesura di un progetto formativo individuale, la verifica è svolta dal docente responsabile dell'attività, nelle modalità specificate nel progetto individuale e la valutazione viene parimenti registrata dal tutor universitario. Inoltre, si è previsto di integrare la formazione prevista nel curriculum, consentendo l'acquisizione di competenze tecnico/pratiche operative necessarie ad un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

## Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Nel corso degli ultimi anni, nonostante che a partire dall'A.A. 2009-10 sia stato inopinatamente chiuso il CdS triennale in Beni Culturali (principale bacino di utenza per il biennio in oggetto), quando l'ordinamento magistrale contava ben 50 iscritti, e non potendosi tacere una costante e discreta diminuzione delle iscrizioni per il triennio successivo (con una perdita secca di circa 20 unità), il CdS magistrale ha mostrato una notevole vitalità mantenendosi comunque in linea con gli standard nazionali. Se il corso ha dunque perso, negli ultimi anni, parte della sua capacità attrattiva proprio in ragione della chiusura del corso di laurea triennale in Beni Culturali, avvenuta nel 2010, in favore di un unico corso di laurea triennale in lettere a più indirizzi, tra i quali anche l'indirizzo archeologico e quello storico-artistico, esso è riuscito comunque a non

perdere mai del tutto il proprio rapporto con il pubblico. In passato, la scelta della chiusura nel 2009-10, a ben vedere, ha fortemente danneggiato la specificità del corso di laurea magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici, evidentemente indebolendone progressivamente la capacità ricettiva e provocando, al contempo, un danno all'Ateneo avendo di fatto costretto alla migrazione formativa diverse decine di studenti per almeno un triennio. Dal momento della riapertura del percorso triennale, tuttavia, non si può negare che i numeri del CdS magistrale siano in costante, seppur, lenta crescita dimostrando come esso sia pienamente rispondente alle esigenze del mercato del lavoro. Inoltre, per restare maggiormente ancorati proprio al mondo del lavoro il CdS ha inserito un piano di Studi per studenti part time per 4 anni, sempre per 120 CFU 'spalmati' in un quadriennio (33-30-30-27 CFU).

## Quadro F

*Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.*

I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti andrebbero certamente meglio tarati in relazione ad una maggiore differenziazione del peso fra studenti frequentanti e quelli non-frequentanti. Tuttavia, sulla base delle analisi dei dati attualmente disponibili il 66,7% degli studenti si ritiene soddisfatto della relazione intrattenuta con il corpo docente. Inoltre, esprime anche una valutazione essenzialmente positiva delle strutture di Ateneo (aule, biblioteche, postazioni informatiche) e per una quota quasi pari al 59% conferma la validità del piano di studio seguito tanto da confermare la propria fidelizzazione tanto al CdS quanto allo stesso Ateneo.

## Quadro G

*Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..*

Quanto contenuto nella parte pubblica della SUA-CdS corrisponde pienamente all'effettivo svolgimento dei compiti didattici e scientifici affidati al personale docente e, inoltre, tutte le informazioni contenute nella relativa documentazione sono pienamente rispondenti a quanto fornito al pubblico.

**Sezione relativa al CdS: "Beni Culturali" [L1]**

Corso di Studi: **Beni Culturali (L1)**  
Presidente del Corso di Studi: **Mazzetti Cecilia**

**Quadro A**

*Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.*

Il corso di laurea triennale in Beni Culturali è articolato in due percorsi (Archeologia e Storia dell'Arte), che hanno l'obiettivo di formare professionale qualificato a operare nell'ambito dello studio, ricerca, tutela e valorizzazione dei Beni culturali, relativamente ai beni archeologici, storici e storico-artistici. I laureati in Beni Culturali possono così collaborare con istituzioni pubbliche e private preposte alla gestione e/o tutela dei beni culturali quali Soprintendenze, Assessorati, Musei, Fondazioni, Gallerie, Archivi, Biblioteche, Centri di ricerca, ecc., con un livello di preparazione tecnica di base, che possa prevedere sia compiti di catalogazione e di assistenza didattica, sia mansioni amministrative di competenza specifica.

Per attenersi alle codifiche ISTAT il corso prepara alle professioni di:

1. Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
2. Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
3. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
4. Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Le attività di formazione prevedono acquisizione di conoscenze teoriche e strumenti interpretativi di base delle opere e dei contesti, e di competenze pratiche riguardo alla ricerca, catalogazione e conservazione e adeguamento alle metodologie d'avanguardia del settore, con l'ausilio anche di laboratori e tirocini. Vengono privilegiate le materie archeologiche, storico-artistiche e storiche, per soddisfare quanto richiesto in ciascun descrittore. La prosecuzione naturale degli studi triennali trova esito nella Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici, attiva nell'Ateneo e anch'essa articolata nel doppio percorso.

Un complemento di materie filosofiche, geografiche e letterarie si aggiunge alle specifiche materie del settore, per avviare ad una conseguente attività di insegnamento o di impiego in altri settori pubblici e privati. Gran parte degli insegnamenti offerti, infatti, sono necessari al futuro accesso ai Tirocini Formativi Attivi, adibiti alla formazione professionale dei docenti di Scuola media inferiore e superiore.

I laureati potranno infine operare anche nell'ambito della comunicazione (editoria multimediale, giornalismo, pubblicità e promozione culturale per la conoscenza del territorio), nonché nelle metodiche di acquisizione e conservazione delle nuove fonti della storia contemporanea (testimonianze visive e foniche, rappresentazioni grafiche ed informatiche), sia presso enti preposti alla mediazione interculturale, sia presso enti di ricerca di settore.

**Quadro B**

*Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

I laureati triennali in Beni culturali dovranno essere in grado di conoscere, comprendere e saper applicare i fondamentali strumenti archivistici e bibliografici relativi alle problematiche dei Beni Culturali, di essere aggiornati sulle le principali tematiche di avanguardia relative al settore di studi, comprensive degli strumenti tecnologici più avanzati utilizzati negli ambiti archeologici e storico-artistici. Con tale obiettivo il corso di studi è orientato ad una preparazione di taglio settoriale, senza tuttavia tralasciare materie storico-filosofiche, geografiche e letterarie finalizzate ad una preparazione di base utile ad operare anche nei campi della comunicazione e dell'insegnamento. La preparazione sarà valutata con verifiche orali ed elaborato finale scritto. Al termine del corso di studi i laureati dovranno infatti essere in grado di elaborare testi originali e criticamente ragionati, e di saper comunicare con efficacia il contenuto dei loro studi, di conoscere e saper utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati. Per una formazione volta ad esplorare applicazioni professionali nei campi delineati nel quadro A, e accompagnata dai docenti con verifiche in itinere si segnala un'ampia offerta di laboratori per entrambi i percorsi, tali da fornire le conoscenze e gli aggiornamenti sulle metodologie di ricerca, catalogazione e conservazione. Gli scavi e i tirocini offrono una preparazione calata nella pratica professionale.

L'efficacia degli strumenti didattici forniti dal corso è dimostrata dall'incremento delle immatricolazioni (dati statistici elaborati dal Presidio di qualità dell'Ateneo), in progressivo aumento dalla recente riattivazione del corso di studi.

Per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali i dati Almalaurea, non disponibili nei materiali per la commissione relativamente al corso di laurea triennale in Beni Culturali, ma consultati sul sito del consorzio, non sono tuttavia incoraggianti, in linea con la situazione nazionale: forte sperequazione in percentuale di occupati tra uomini e donne, percentuale non irrilevante di laureati non occupati e che non cercano occupazione. Il tempo medio necessario a trovare una prima occupazione è di poco più di tre mesi. Questi dati si inseriscono d'altronde in un quadro sia nazionale che internazionale mostri di generale sofferenza per i neolaureati in studi umanistici, nel quale le discipline archeologiche e storico-artistiche riescono però a mantenere un livello di occupazione nella media del momento storico.

## **Quadro C**

*Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

I docenti del Corso di studio in Beni Culturali appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato (1a, 2a, 3a fascia), che operano sia con lezioni frontali che con indagini dirette sul campo, per quanto riguarda l'archeologia (attraverso tirocini di scavo) e la storia dell'arte, avendo in comune i settori i luoghi della ricerca (attraverso visite guidate a musei, studi di restauro, depositi e archivi, chiese e palazzi storici, collezioni pubbliche e private, ecc.).



Gli insegnamenti sono distribuiti in anni di corso, il che dovrebbe anche contribuire ad una articolazione efficace degli orari e delle aule. Le criticità segnalate negli anni passati a tal riguardo (in particolar modo la sovrapposizione di lezioni) sono in via di correzione nell'anno accademico corrente 2015-2016 (RAR 2014).

Il rapporto di riesame 2014 evidenzia l'alta qualificazione dei docenti, manifesta nell'attiva produzione scientifica e nella vivace attività di organizzazione di seminari e convegni in ateneo, ad ampliamento anche delle conoscenze e degli orizzonti culturali degli allievi.

La discussione aperta in occasione della elaborazione del rapporto di riesame ha evidenziato delle carenze a livello di strutture didattiche e di ricerca a disposizione degli studenti (aule, laboratori, materiale informatico e di riproduzione foto/video), dovute anche alle scarse risorse messe a disposizione dall'ateneo, carenze che al momento non risultano ancora colmate.

## Quadro D

*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .*

La verifica dell'apprendimento consiste in una prova orale al termine di ciascun corso, nella quale lo studente ha modo di mostrare il livello di conoscenze e di maturazione critica acquisito. In taluni casi la prova orale può essere preceduta da una prova scritta. Nell'arco dell'anno accademico sono stabilite quattro sessioni ordinarie di esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli. Agli appelli ordinari si aggiungono gli appelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare fino ad un massimo di tre appelli ogni anno.

## Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La relazione di riesame iniziale 2013 non è attualmente disponibile, dunque non è possibile operare un confronto con il riesame 2014. Riguardo a quest'ultima invece va segnalata la chiarezza con cui sono indicati punti di forza e criticità, e le relative azioni correttive. In particolar modo il Consiglio di corso di laurea si è attivato nel miglioramento dell'articolazione di corsi ed orari per evitare sovrapposizioni, nella revisione della congruità tra crediti ed esami, nell'approntamento di percorsi di studi appropriati all'iscrizione part time. È la stessa relazione di riesame a segnalare invece la mancata soluzione alle carenze di strutture didattiche (aule, proiettori, postazioni informatiche, rete wi-fi).

## Quadro F

*Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.*

Il rapporto di riesame evidenzia una generale soddisfazione espressa dagli studenti, con valutazioni sopra la media: "La didattica si presenta, quindi efficace, tanto nel metodo che nel suo effetto pedagogico". L'esperienza degli appelli d'esame della sessione estiva ha rivelato delle carenze generali a livello di gestione informatica delle prenotazioni, con la conseguenza di rendere saltuaria la compilazione dei questionari che si dovrebbe contestualmente operare.

## Quadro G

*Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..*

Sul sito di Ateneo è possibile consultare tutte le informazioni relative al corso di studi negli aspetti generali nonché negli obiettivi formativi, sbocchi occupazionali, requisiti di formazione, tirocini formativi, prova finale e mobilità internazionale. Sono inoltre disponibili nel dettaglio i piani di studio per entrambi i percorsi, con l'indicazione dei docenti, dei titoli dei corsi, dei programmi d'esame. Tale parte pubblica del documento SUA corrisponde pienamente all'effettivo svolgimento dei compiti didattici e scientifici affidati al personale docente.

**Sezione relativa al CdS: "Filologia, linguistica e tradizioni letterarie" [LM-14 & LM-15]**Corso di Studi: **Filologia, linguistica e tradizioni letterarie (LM-14 & LM-15)**Presidente del Corso di Studi: **Cimini Mario****Quadro A**

*Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.*

L'offerta formativa relativa al Corso di Studio magistrale in *Filologia, Linguistica e tradizioni letterarie*, disponibile on-line all'indirizzo <http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=FLT7-08-14>, elenca, quali tipici sbocchi occupazionali per i laureati magistrali, "funzioni di elevata responsabilità" in ambiti professionali piuttosto diversificati, quali "editoria; giornalismo e informazione; attività specifiche nel campo del teatro e dello spettacolo; catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico bibliotecario e museale pubblico e privato; valorizzazione del patrimonio etno-antropologico", e, infine, "insegnamento". Le istituzioni specifiche che dovrebbero approfittare delle competenze maturate dai laureati sono elencate subito dopo. Tra di esse, figurano "archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, scuole e università, centri culturali, fondazioni, unità di studio presso enti e istituzioni culturali sia italiane che straniere, case editrici, redazioni giornalistiche, organismi e gruppi di studio e di ricerca".

I dati forniti dal consorzio AlmaLaurea non permettono allo stato attuale di valutare opportunamente e sino in fondo la realizzazione di tali auspici e la congruità di queste previsioni, e viceversa confermano, purtroppo, una situazione preoccupante per i laureati nelle discipline umanistiche, e per i laureati in generale, del nostro Ateneo. Ad un anno dalla laurea, la percentuale di laureati del Corso di Studio in *Filologia, Linguistica e Tradizioni letterarie* di occupati è del 38%, a 3 anni del 65% e a 5 anni del 61%. Tuttavia, sono dichiarati "occupati" tutti coloro che dichiarano di svolgere una qualche attività, "anche non in regola o di formazione". Se la prima condizione ("lavoro non in regola") sottolinea la presenza, nel mercato del lavoro in cui si immettono i nostri laureati, di situazioni di non chiara legalità, anche la seconda risulta egualmente poco rassicurante, giacché, sempre secondo i dati di AlmaLaurea, solo il 3% dei nostri laureati magistrali, contro l'11% dell'Ateneo, è impegnato ad un anno dalla laurea in un corso universitario (dottorato, master, scuole di specializzazione) o in un tirocinio/praticantato. Tale percentuale sale al 4% dopo 3 anni, laddove il tasso relativo all'Ateneo nel suo complesso scende. Incoraggia, per contro, il dato relativo agli occupati che dichiarano di usare le competenze acquisite con la laurea, che sfiora, a 5 anni dal conseguimento del titolo, il 75% dei laureati (contro il 42% dell'Ateneo).

Non meno allarmante, e ascrivibile in vero alla congiuntura storico-economica che coinvolge tutto il Paese e investe le dinamiche del mercato del lavoro, è il dato che concerne la media del guadagno mensile netto dei nostri laureati magistrali, i quali, ad un anno dal conseguimento del titolo, guadagnano 448 euro al mese (cioè meno della pensione minima), a 3 anni dalla laurea 842 euro e a 5 anni dalla laurea 846 euro. La media dell'Ateneo si attesta su valori leggermente maggiori (a 3 anni, il guadagno netto mensile dei laureati dell'Ateneo è 720 euro, che sale a 1018 euro dopo 5 anni). Va da sé che tali dati non segnalano in alcun modo specifiche carenze o inadeguatezze del Corso di Studio in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie*, ma restituiscono il quadro di una penosa situazione generale che attiene alla mancanza di prospettive durevoli e di adeguata retribuzione salariale per i giovani laureati.

Ai fini di una migliore conoscenza delle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale dei laureati e di una più incisiva azione del Corso di Studi, sarebbe senz'altro auspicabile:

- un'analisi che scorpori, entro il numero complessivo di occupati, il dato relativo a quanti lavorano in condizione di non regolarità contrattuale e/o di precariato;
- una valutazione più fine delle condizioni concrete dell'impiego e dei datori di lavori che ricercano i nostri laureati magistrali, al fine di vagliare seriamente l'attendibilità degli sbocchi professionali elencati nell'offerta formativa;
- nella medesima ottica, una chiara indicazione di quanti intraprendono il percorso dell'insegnamento (tipico sbocco per i laureati magistrali in Lettere);
- una riflessione condivisa sul basso numero di studenti che proseguono la carriera accademica tramite il suo primo gradino, il dottorato di ricerca.

## Quadro B

*Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

Il Corso di Studio in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie* dichiara come proprio compito fondamentale quello di "formare personale intellettuale altamente qualificato in grado di fornire contributi originali nell'ambito della ricerca, della comunicazione e della conservazione del patrimonio culturale, e del pari in grado di essere proficuamente utilizzato per la classificazione e l'elaborazione delle informazioni nei più svariati campi professionali e lavorativi, grazie alla versatilità conseguente alla solida preparazione assicurata dal Corso di Studio. Il Corso di Studio si prefigge altresì di assicurare un'adeguata formazione per accedere al dottorato di ricerca (nonché ai Master di secondo livello), per procedere nel percorso formativo degli insegnanti della scuola secondaria o per proseguire autonomamente negli studi" (<http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=FLT7-08-14>). L'analisi della coerenza tra gli obiettivi formativi programmati del Corso di Studio e i risultati di apprendimento si rivela problematica, e ciò in ragione dell'assenza (già menzionata nel Quadro A) di specifici dati relativi ai concreti settori di impiego dei laureati. Rispetto alle "funzioni di elevata responsabilità" che i laureati magistrali potrebbero svolgere, ragionevolmente indicate nell'Offerta formativa, i dati AlmaLaurea relativi all'occupazione e alla retribuzione mensile netta mostrano che tale auspicio non trova, purtroppo, diffuso e significativo compimento. Similmente, la prosecuzione degli studi accademici tramite l'accesso al dottorato non appare, in base ai dati, un'opzione significativamente rappresentata. È del resto chiaro che siffatta condizione si produce in virtù di una complessiva, e grave, crisi dell'occupazione intellettuale, e non già di specifiche fragilità o carenze del Corso di Studio. Il Corso registra, infatti, alcuni conseguimenti nettamente positivi, in linea con gli anni precedenti. Abbastanza incoraggiante, ancorché migliorabile, appare il dato disponibile della frequenza: il 60% degli studenti ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti. Secondo quasi il 97% degli studenti, il carico di studio degli insegnamenti è stato tutto sommato sostenibile. Costituisce senz'altro un buon risultato il fatto che il 57% degli studenti (contro il 36% dell'Ateneo) sono soddisfatti del Corso di Studi, e che ben l'87% si iscriverebbe di nuovo al medesimo Corso.

Appare quanto meno raccomandabile:

- incoraggiare e facilitare ulteriormente la frequenza delle lezioni, esplicitandone la rilevanza formativa;

- sensibilizzare gli studenti più meritevoli circa l'opportunità di proseguire gli studi attraverso i canonici percorsi di formazione accademica post-lauream;
- sollecitare gli studenti a una riflessione strutturata sulle proprie capacità e sulle istituzioni, pubbliche e private, che potrebbero beneficiarne.

## Quadro C

*Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

I docenti del Corso di Studio in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie* appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato, ma, come già rilevato nella Relazione dell'anno scorso, non sono disponibili per questo corso di laurea dati statistici che rilevino l'opinione degli studenti circa la percezione della qualificazione del corpo docente.

Per ciò che concerne la aule, quasi il 70% degli studenti le reputa sempre o spesso adeguate. Per quanto attiene alla valutazione della disponibilità e adeguatezza delle postazioni informatiche, si evince che per il 42% degli intervistati tali postazioni sono presenti, ma in numero inadeguato. La stessa percentuale riguarda l'intero Ateneo.

Per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature didattiche per le attività quali i laboratori, solo una percentuale del 17% degli studenti le reputa sempre adeguate, il 21% spesso adeguate, e il 42% raramente adeguate. Tali percentuali, ancorché basse, sono comunque superiori a quelle relative all'interno Ateneo.

Infine, in merito ai servizi assicurati dalla biblioteca (essenziali per un Corso di Studi magistrale in Lettere), quasi l'80% si dichiara soddisfatto, ciò che costituisce senza dubbio un punto di forza per un buon andamento della didattica e della ricerca.

Appare auspicabile, in futuro:

- aumentare la disponibilità delle postazioni informatiche;
- migliorare la disponibilità di attrezzature per i laboratori;
- mantenere alto lo standard di efficienza della biblioteca, e puntare ad una soddisfazione piena dei suoi utenti anche tramite un miglioramento di alcuni servizi, quali il prestito interbibliotecario e la messa a disposizione di studenti e docenti di banche dati testuali online;
- riflettere sull'opportunità di pagine web personali, ufficiali (cioè appartenenti al dominio 'unich.it'), ma gestite direttamente dai docenti (che sarebbero dunque responsabili dei loro contenuti), che possano veicolare le informazioni e gli avvisi utili per gli studenti, relativi al singolo docente e alla sua disciplina. Tale -giovia sottolineare, semplice - risorsa, già in uso presso molti altri Dipartimenti e Atenei, garantirebbe un parziale snellimento dell'attività della segreteria didattica (che attualmente si occupa anche di pubblicare gli avvisi dei docenti), e, al contempo, favorirebbe una comunicazione rapida e garantita tra docenti e discenti.

## Quadro D

*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .*

La verifica delle conoscenze acquisite e delle competenze maturate consiste generalmente in una prova orale al termine di ciascun corso. Nell'arco dell'anno accademico si susseguono quattro sessioni ordinarie d'esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli regolamentari. Agli appelli ordinari vanno aggiunti quelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare con cadenza mensile. A tali appelli possono accedere sempre anche gli studenti in corso. In base ai dati AlmaLaurea, il 90% degli studenti si ritiene soddisfatto dell'interazione con i docenti, e circa l'80% dichiara che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) è soddisfacente. Tali dati segnalano indubbiamente un buon funzionamento di questo comparto dell'attività didattica.

Si è infine sufficientemente confidenti che talune criticità segnalate dalla rappresentante degli studenti in merito a ritardi e omissioni nella registrazione dei crediti da parte della Segreteria Studenti saranno definitivamente archiviate con l'imminente entrata a regime della verbalizzazione elettronica degli esami.

In merito alla gestione delle tesi di laurea si rileva un non ottimale funzionamento del sistema, nel senso che gli studenti non ricevono un adeguato orientamento circa la scelta della disciplina e del relatore con cui sostenere la prova finale. Si propone che ciascun docente del corso dia la disponibilità a seguire ogni anno un congruo numero di tesi (magari pubblicando anche preventivamente gli argomenti) e che gli studenti abbiano la possibilità di fare ufficialmente richiesta di tesi al Corso di Laurea indicando 2-3 possibili relatori.

## Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La relazione di riesame iniziale 2014 è completa, rispondente agli intenti e adeguata nella esplicitazione delle azioni correttive e degli obiettivi di miglioramento.

## Quadro F

*Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.*

Il programma *software* predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione *online* dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, in tal modo assicurando che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione. Il programma non prevede un controllo dell'autodichiarazione dello studente rispetto alla sua effettiva condizione di frequentante, condizione necessaria per poter rispondere ai quesiti, né evita multiple compilazioni dello studente in caso di ripetute iscrizioni agli esami. I risultati dovrebbero essere attentamente valutati dalla Commissione Paritetica al fine di considerare eventuali miglioramenti. Tuttavia, dobbiamo rilevare con rammarico che tali risultati – come abbiamo sottolineato anche in altre parti di questa relazione – non sono stati messi a disposizione di questa Commissione, ragion per cui non è stato

possibile esprimere valutazioni di merito. Sarebbe, dunque, opportuno per il futuro che tali inconvenienti non si verificano, e che anzi, i risultati siano portati a conoscenza dell'intero corpo docente e degli studenti.

## Quadro G

*Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..*

Sul sito di Ateneo, all'indirizzo <http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=FLT70814> (<http://offerta1415.unich.it/cdl.php?regdidCod=FLT7-08-14>) è possibile conoscere e valutare gli aspetti generali del Corso di Studio in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie*, nonché gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi, la prova finale e la mobilità internazionale. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili in varie sezioni, a partire dall'indirizzo sopraindicato.

**Sezione relativa al CdS: "Lettere" [L-10]**

Corso di Studi: **Lettere (L-10)**  
 Presidente del Corso di Studi: **Fabrizio Claudia**

**Quadro A**

*Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.*

Il Corso di studio in *Lettere* è articolato in sei percorsi (Lettere classiche, Lettere moderne, Beni artistici e culturali, Beni archeologici, Linguaggi della musica dello spettacolo e dei media, Storia). Nell'ambito dell'offerta formativa del Dipartimento i percorsi in Lettere classiche, Lettere moderne e Linguaggi della musica dello spettacolo e dei media privilegiano la prosecuzione degli studi nella Laurea magistrale in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie*, mentre i percorsi in Beni archeologici e in Beni artistici e culturali hanno la loro prosecuzione naturale nella Laurea magistrale in *Beni archeologici e storico-artistici*. In realtà, gli obiettivi formativi del corso triennale in *Lettere* non hanno carattere direttamente professionalizzante. Tuttavia, gran parte degli insegnamenti impartiti nel corso di *Lettere* (e poi nei corsi magistrali in *Filologia, linguistica e tradizioni letterarie* e *Beni Archeologici e Storico-artistici*) sono necessari per il futuro accesso ai Tirocini Formativi Attivi, adibiti, sebbene in via transitoria, alla formazione professionale dei docenti di scuola media inferiore e superiore. Inoltre, come indicato anche nella SUA (cfr. [http://www3.unich.it/qa/SUA\\_2014/L10-LETTERE.pdf](http://www3.unich.it/qa/SUA_2014/L10-LETTERE.pdf) ([http://www3.unich.it/qa/SUA\\_2014/L10-LETTERE.pdf](http://www3.unich.it/qa/SUA_2014/L10-LETTERE.pdf))), il Corso si prefigge la formazione di personale intellettuale con forte caratterizzazione umanistica che, in forza di tale preparazione e della duttilità di pensiero che ne consegue, può affrontare le problematiche relative alla classificazione delle informazioni e dunque alla loro elaborazione e comunicazione. A tal riguardo i laureati in *Lettere* sono predisposti a svolgere:

- funzioni di classificazione e gestione delle informazioni nei vari settori della pubblica amministrazione, in imprese e istituzioni private e in studi professionali;
- funzioni di elaborazione di testi scritti e orali nei vari settori della pubblica amministrazione, in imprese e istituzioni private, in studi professionali;
- funzioni di organizzazione e gestione di eventi culturali.

Per le competenze associate a tali funzioni, gli ambiti di impiego dei laureati in *Lettere*, oltre a quelli specifici del settore della formazione, possono essere: editoria, archivistica di istituzioni e imprese, comunicazione d'impresa, comunicazione pubblicitaria, scrittura redazionale, valorizzazione del patrimonio bibliotecario e museale, valorizzazione del patrimonio etno-antropologico e archeologico, attività organizzative nel campo del teatro e dello spettacolo.

Date le caratteristiche strutturali del corso, non sorprende, dunque, che – in base ai rilevamenti AlmaLaurea riferiti al 2014 – l'86% dei laureati in *Lettere* (con lieve calo percentuale rispetto al 2013) opti per la prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale. Nonostante la difficile congiuntura economica, è sostanzialmente stabile la percentuale degli occupati a distanza di un anno dalla laurea (9-10%). Conforta comunque rilevare che il 40% di essi utilizza in misura elevata le competenze acquisite nel corso di studi e che il loro indice di soddisfazione, pari a 7,8 (su scala 10), sia apprezzabile (la media d'Ateneo è 6,9), sebbene la remunerazione (505 euro mensili, in media) non sia assolutamente adeguata.



La Commissione ritiene che il quadro sin qui descritto potrebbe essere sicuramente migliorato da una più efficace gestione, a livello di Ateneo e di Dipartimento, delle politiche di orientamento sia in entrata che in uscita.

## Quadro B

*Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

Il Corso di Studio in *Lettere* è significativamente orientato alla formazione di personale intellettuale dalla spiccata caratterizzazione umanistica, dotato di una solida consapevolezza delle basi teoriche e degli strumenti metodologici inerenti alle discipline letterarie, linguistiche, filologiche, storiche, archeologiche e artistiche. Tutte le attività programmate, comprese quelle laboratoriali e di tirocinio, mirano a rendere possibile il conseguimento di questo obiettivo fondamentale, sempre tenendo conto che esso va declinato in termini operativi con lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze specifiche. Non essendo purtroppo disponibili per tale Corso dati statistici del feed-back degli studenti, non è possibile articolare nel dettaglio una valutazione circa la coerenza delle attività formative rispetto ai suddetti obiettivi formativi. Si può solo osservare che, in base ai rilevamenti di AlmaLaurea (riferiti al 2014), circa il 70% degli studenti frequenta le lezioni (sebbene in parte) e l'86% di essi ritiene che il carico di studio dei singoli insegnamenti sia sostenibile. Una percentuale di oltre il 90% si dichiara complessivamente soddisfatto di come è impostato il corso di studi. Infine, il 70% degli studenti, se dovesse iscriversi di nuovo ad un corso universitario, sceglierebbe questo corso di laurea (contro una media d'Ateneo del 62%). Si ritiene che tali dati evidenzino la percezione da parte degli studenti di una sostanziale coerenza tra offerta didattica e attese formative. Tuttavia alcuni gradi di miglioramento della situazione possono essere conseguiti in primo luogo favorendo una più cosciente partecipazione degli studenti alle attività formative, in primo luogo alle lezioni ma anche alle attività complementari. Le azioni intraprese dal Corso di Laurea (cfr. Rapporto di Riesame 2014), con una razionale divisione delle discipline per ciascun anno di corso, hanno senza dubbio sortito risultati apprezzabili. È necessario, comunque, continuare a lavorare in questa direzione, dando, per esempio, applicazione a quanto indicato già nel RAR 2013 circa l'adozione di strategie didattiche diversificate ("si propone un aumento delle esercitazioni previste nell'ambito dei corsi: una formazione dello studente meno nozionistica e più pratica (con l'elaborazione di articoli, ricerche, analisi testuali, traduzioni ecc. sotto la supervisione e la guida dei docenti) lo potrà rendere più partecipe, attivo e autonomo durante lo svolgimento dei corsi").

## Quadro C

*Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

I docenti del Corso di Studio in *Lettere* appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato. Non essendo disponibili per questo corso di laurea dati statistici che rilevino l'opinione degli studenti, non è possibile in questa sede meglio articolare una valutazione circa la percezione della qualificazione del corpo docente da parte degli utenti.

Per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature didattiche, dai dati AlmaLaurea, si evince che una percentuale di circa il 30% degli studenti le ritiene generalmente adeguate (in media con la percentuale d'Ateneo). Circa il 60% dichiara, invece, che il numero delle postazioni informatiche non sia adeguato. Ragion per cui sarebbe bene migliorare questo servizio, ampliando il numero delle postazioni e soprattutto curando la loro manutenzione. Quanto alla funzionalità del servizio biblioteca, ben il 90% degli intervistati esprime un giudizio positivo. Tuttavia, alcuni aspetti del servizio potrebbero essere implementati e migliorati, a partire dal prestito interbibliotecario e dalla messa a disposizione di studenti e docenti di banche date testuali online.

Sarebbe inoltre auspicabile che l'Ateneo rendesse possibile la gestione diretta delle comunicazioni via WEB tra docenti e studenti con la creazione di pagine personali dei docenti stessi (come avviene già in molti altri Atenei); in tal modo si favorirebbe sia un ottimale scambio di contenuti più propriamente didattici sia un più rapido ed efficace sistema di informazione su lezioni, esami, laboratori, seminari, ecc.

## Quadro D

*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .*

La verifica degli apprendimenti consiste generalmente in una prova orale al termine di ciascun corso, occasione nella quale viene dato allo studente lo spazio necessario per mostrare adeguatamente il livello di conoscenze e di maturazione critica acquisito. La prova orale, in alcuni casi, è preceduta da una prova scritta. Nell'arco dell'anno accademico sono quattro le sessioni ordinarie d'esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli regolamentari. Agli appelli ordinari vanno aggiunti quelli riservati agli studenti fuori corso. In base ai dati AlmaLaurea, l'80% degli studenti ritiene soddisfacente l'organizzazione degli appelli d'esame, mentre il 90% di essi si dichiara soddisfatto in generale per l'interazione con i docenti.

L'imminente attivazione del sistema di verbalizzazione elettronica degli esami dovrebbe porre rimedio ad alcune criticità che si sono finora verificate (come i ritardi nella registrazione degli stessi da parte della segreteria studenti). Si ritiene, tuttavia, che la gestione del calendario esami e lauree vada migliorata, in particolare per quanto riguarda l'allocazione annuale delle sessioni di laurea; infatti, dal momento che gli studenti devono terminare gli esami un mese prima della sessione di laurea, si verifica – in particolare nella sessione straordinaria di febbraio – che essi non possono laurearsi in questa sessione se non hanno terminato in autunno gli esami previsti (in altri termini, non possono sostenere un ultimo esame e laurearsi a febbraio perché tra esame e laurea non intercorrono i 30 giorni previsti). In merito alla gestione delle tesi di laurea si rileva un non ottimale funzionamento del sistema, nel senso che gli studenti non ricevono un adeguato orientamento circa la scelta della disciplina e del relatore con cui sostenere la prova finale. Si propone che ciascun docente del corso dia la disponibilità a seguire ogni anno un congruo numero di tesi (magari pubblicando anche preventivamente gli argomenti) e che gli studenti abbiano la possibilità di fare ufficialmente richiesta di tesi al Corso di Laurea indicando 2-3 possibili relatori.

**Quadro E**

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La relazione di riesame iniziale 2014 è completa, rispondente agli intenti e adeguata nella esplicitazione delle azioni correttive e degli obiettivi di miglioramento.

**Quadro F**

*Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.*

Il programma *software* predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione *online* dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, in tal modo assicurando che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione. I risultati dovrebbero essere attentamente valutati dalla Commissione Paritetica al fine di considerare eventuali miglioramenti. Tuttavia, dobbiamo rilevare con rammarico che tali risultati – come abbiamo sottolineato anche in altre parti di questa relazione – non sono stati messi a disposizione di questa Commissione, ragion per cui non è stato possibile esprimere valutazioni di merito. Sarebbe, dunque, opportuno per il futuro che tali inconvenienti non si verificino, e che anzi, i risultati siano portati a conoscenza dell'intero corpo docente e degli studenti.

**Quadro G**

*Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..*

Sul sito di Ateneo, all'indirizzo [http://www3.unich.it/qa/CdS\\_2014/CdS.html](http://www3.unich.it/qa/CdS_2014/CdS.html) ([http://www3.unich.it/qa/CdS\\_2014/CdS.html](http://www3.unich.it/qa/CdS_2014/CdS.html)) è possibile conoscere e valutare gli aspetti generali del Corso di studio in *Lettere*, nonché gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi, la prova finale e la mobilità internazionale. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili in varie sezioni, a partire dall'indirizzo sopraindicato.

**Sezione relativa al CdS: "Politiche e management per il welfare" [LM-87]**Corso di Studi: **Politiche e management per il welfare (LM-87)**Presidente del Corso di Studi: **Corsi Vincenzo****Quadro A**

*Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.*

Il Corso di Studio Magistrale in Politiche e Management per il Welfare forma assistenti sociali specialisti; tale finalità è perseguita attraverso un percorso formativo, teorico ed applicativo, in grado di integrare i profili sociologico, economicogiuridico, pedagogico, matematicostatistico ed informatico. Il percorso è rafforzato dai tirocini curriculari fondati su ambiti di attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Le finalità e gli obiettivi formativi del Corso di Studio sono correlati a concreti sbocchi professionali nei profili di elevata responsabilità nei ruoli occupazionali manageriali direttivi di Pubbliche Amministrazioni e di Civil Society Organization, di strutture, servizi, dipartimenti e aree di complessità nel contesto delle politiche sociali, nei ruoli manageriali di coordinamento di attività di ricerca e lavoro sociale in un'ottica di integrazione tra politiche, nei ruoli formativi e di consulenza anche di supporto ai decision maker.

I laureati in Politiche e Management per il Welfare possono svolgere funzioni di progettazione delle politiche, degli interventi e dei servizi sociali, di organizzazione e gestione di persone, e istituzioni, di coordinamento di risorse e strutture di enti e servizi, di consulenza a persone, organizzazioni, istituzioni. Il Corso di Studio prepara a tali funzioni e prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale avvalendosi anche di un servizio di assistenza per lo svolgimento di formazione all'esterno e attraverso i percorsi di tirocinio con enti pubblici, organizzazioni e aziende di natura privata nei diversi ambiti del welfare.

La coerenza tra funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, il sistema economico e produttivo e la formazione prevista nel percorso di studio sono aspetti posti in evidenza dalla rappresentanza studentesca, che segnala una formazione in linea con tali obiettivi formativi e profili professionali, chiari e vissuti come tali già dal primo anno di corso.

**Quadro B**

*Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

Il Corso di Studio è orientato a far acquisire agli studenti buone capacità di analisi e di interpretazione dei fenomeni sociali rilevanti per il welfare, ai fini della pianificazione, della progettazione, dell'organizzazione, gestione manageriale e valutazione dei servizi sociali e sociosanitari, nel contesto di interventi, servizi e politiche sociali.

L'efficacia dei risultati di apprendimento è garantita dalla coerenza tra le attività formative programmate e la solida presenza di tirocini formativi esterni in enti pubblici e organizzazioni/aziende di natura privata nei diversi ambiti del welfare. Tali tirocini sono connessi agli obiettivi formativi e agli insegnamenti professionalizzanti. Il Corso

di Studio Magistrale si colloca, inoltre, in un percorso di continuità formativa di quanti scelgono di rafforzare la propria preparazione teorica e pratica nell'area dell'assistenza sociale e delle più generali attività del welfare. Si rileva una buona continuità per quanto concerne l'iscrizione agli anni successivi.

L'efficacia dei risultati di apprendimento in relazione alle funzioni e alle competenze richieste dal Corso di Studio si conferma positiva sia per i laureati, con buone opportunità occupazionali, sia per gli studenti in formazione, che mostrano una frequenza adeguata degli insegnamenti impartiti. Secondo i dati Alma Laurea sui laureati nell'anno solare 2014, il 90% degli studenti ha dichiarato di avere frequentato regolarmente gli insegnamenti con una percentuale superiore al 50% (il 57% ha dichiarato di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti; il 33% ha dichiarato di aver frequentato tra il 50% al 75% degli insegnamenti). I crediti acquisiti sulla coorte 2014, ad anno accademico ancora non concluso, si polarizzano sulle fasce 21-40 cfu e 41-60 cfu, con una media dei voti conseguiti agli esami sostanzialmente buona. A distanza di un anno dal conseguimento del titolo, il 36% dei laureati ha un'occupazione; il dato sale al 50% a tre anni e al 75% a cinque anni dalla laurea.

I risultati conseguiti confermano la coerenza tra le attività formative programmate ed erogate e gli specifici obiettivi formativi del Corso di Studio, come emerge anche dalle osservazioni della rappresentanza degli studenti. Gli studenti manifestano apprezzamenti per tali risultati, che orientano la scelta e la riconferma del percorso formativo anche con riguardo ai risultati di apprendimento attesi e alle prospettive occupazionali riscontrate nel rapporto con il mercato del lavoro.

## Quadro C

*Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

Dall'analisi dei dati rilevati attraverso il questionario di valutazione della docenza da parte degli studenti emerge un quadro complessivamente molto buono: il livello di soddisfazione inerente l'interesse per la materia, l'organizzazione della didattica e l'impegno profuso dai docenti è risultato complessivamente di 3.71 per gli studenti che hanno frequentato le lezioni e di 3.28 per gli studenti non frequentanti, su un punteggio massimo di 4.

La valutazione del carico di studio richiesto dagli insegnamenti è positiva. Dall'analisi delle valutazioni dei singoli docenti emerge un giudizio nel complesso molto positivo da parte degli studenti frequentanti: gli insegnamenti sono stati svolti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio; gli orari di svolgimento delle lezioni ed eventuali altre attività sono stati rispettati. Risultano buoni anche i punteggi sui modi di trasmissione delle conoscenze (i docenti espongono gli argomenti in modo adeguato alla complessità della materia, forniscono chiarimenti sugli argomenti svolti), sulla presenza e disponibilità del docente a lezione e al ricevimento; sulla definizione delle modalità di esame.

Ha espresso un giudizio complessivamente positivo sul Corso di Studio il 96% degli intervistati. Il giudizio positivo permane anche nella valutazione delle aule, che sono ritenute sempre, quasi sempre o spesso adeguate per il 90% degli intervistati. La valutazione delle postazioni informatiche è stata così espressa: presenti e in numero adeguato per il 19% degli intervistati; presenti, ma in numero non adeguato per il 24%; il 33% degli intervistati non le ha utilizzate. La valutazione delle biblioteche e del

loro funzionamento è buona. Considerando in modo aggregato i due indicatori, valutazione delle biblioteche decisamente positiva e abbastanza positiva, l'81% degli intervistati esprime una valutazione positiva.

Gli studenti frequentanti non segnalano situazioni di particolare criticità su cui intervenire con proposte migliorative. Il carico di conoscenze di base e il carico didattico sono ritenuti adeguati e tali da non dover apportare modifiche. Gli studenti nella maggioranza dei casi ritengono che non sia significativo migliorare la sinergia, di fatto già presente, con altri insegnamenti; questo dato va interpretato alla luce di quanti ritengono che negli insegnamenti possono essere presenti argomenti già trattati in altre discipline. L'eventuale sovrapposizione di argomenti è considerata valida dalla maggior parte degli studenti.

## Quadro D

*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .*

La verifica dell'apprendimento avviene al termine delle attività didattiche dei singoli corsi di insegnamento. Le modalità di verifica orali e/o scritte danno allo studente lo spazio necessario per mostrare adeguatamente il livello di apprendimento e di maturazione critica acquisito. Tali prove possono essere precedute da prove intermedie.

La verifica delle attività di tirocinio avviene attraverso la presentazione e la discussione di una relazione da parte dello studente.

La verifica della prova finale prevede la presentazione e la discussione di una tesi scritta elaborata in modo personale dallo studente sotto la guida di un relatore su temi che riguardano, in senso ampio, le politiche e il management per il welfare, analizzati nelle dimensioni teoriche, metodologiche e/o tecnicoapplicative.

Per quanto riguarda la validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti non emergono problematiche specifiche. Complessivamente, gli studenti ritengono l'organizzazione degli esami (appelli, informazioni, prenotazioni) soddisfacente.

## Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Il Rapporto di Riesame si presenta completo e utile ai fini del monitoraggio del Corso di Studio e dell'individuazione degli interventi di miglioramento. Il Rapporto è adeguatamente documentato da dati funzionali all'analisi della situazione, all'individuazione degli interventi correttivi, alla definizione delle azioni di miglioramento in funzione delle esperienze degli studenti.

L'individuazione dei punti di forza e delle aree da migliorare, messe in evidenza nei precedenti rapporti di riesame, hanno consentito azioni e interventi correttivi utili al percorso formativo nella sua vocazione di Corso di Studio orientato alle professioni del welfare.

Gli interventi di miglioramento hanno riguardato le azioni di: orientamento agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali; miglioramento del percorso didattico; eliminazione di eventuali frammentazioni delle discipline in termini di crediti; organizzazione delle lezioni e degli esami.

## Quadro F

*Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.*

L'Ateneo prevede per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti la compilazione online dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame. Le variabili prese in considerazione nel questionario consentono di individuare punti di forza e criticità dei singoli insegnamenti, della didattica e dell'organizzazione della stessa. Ai fini del miglioramento della didattica e del rapporto docente-studenti si ritiene molto utile la parte dedicata alla sintesi delle risposte degli studenti al questionario.

Apprezzabile è la divisione dei dati utili alla determinazione dei risultati in sintesi analitica delle valutazioni, sintesi aree CUN, sintesi settori disciplinari, sintesi singoli insegnamenti e suggerimenti degli studenti. Questa articolazione consente di procedere a un'analisi puntuale dei dati e alla individuazione di azioni correttive da adottare nella didattica per ciascun insegnamento e per l'organizzazione del Corso di Studio nel suo complesso.

Molto utile è anche la divisione del grado di rilevazione della soddisfazione degli studenti in frequentanti e non frequentanti; non si individua però il modo per poter controllare l'autodichiarazione effettuata dagli studenti nell'atto della compilazione del questionario. Possono verificarsi situazioni in cui alcuni studenti, pur non avendo frequentato le lezioni o avendole frequentate solo parzialmente o saltuariamente, danno una valutazione della disciplina insegnata come studenti frequentanti, ma con informazioni parziali sul corso nella sua interezza, compromettendo in tal modo la correttezza delle valutazioni dei singoli insegnamenti.

## Quadro G

*Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..*

Le parti pubbliche della SUA CdS sono efficaci ai fini della conoscenza e della valutazione degli aspetti generali del Corso di Studio, con relativo Piano di studio e programmi didattici, organizzazione della didattica, individuazione del tutor di riferimento. Le parti pubbliche della SUA CdS sono disponibili in varie sezioni e consentono di individuare immediatamente gli obiettivi formativi e di apprendimento attesi nel percorso di studio, gli sbocchi occupazionali del laureato Magistrale in Politiche e Management per il Welfare, i requisiti di ammissione, le modalità previste per lo svolgimento della Prova finale, le finalità e le forme di espletamento dei Tirocini formativi e di orientamento.

**Sezione relativa al CdS: "Servizio sociale" [L-39]**

Corso di Studi: **Servizio sociale (L-39)**  
Presidente del Corso di Studi: **Di Francesco Gabriele**

**Quadro A**

*Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.*

Il Corso di studio in Servizio Sociale forma alle professioni della relazione d'aiuto che rilevano e trattano situazioni di disagio di persone, gruppi e comunità. Dette professioni sono orientate a promuovere il benessere sociale progettando, programmando e realizzando interventi e servizi integrati.

I saperi disciplinari riguardano l'ambito sociologico, antropologico e storico, pedagogico e psicologico, giuridico ed economico, medico, nonché l'organizzazione dei servizi sociali nei termini di principi, modelli, tecniche e strumenti di intervento sociale.

L'approccio del corso di studi prepara alla professione di assistente sociale e di tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale.

Il Corso permette di fornire tutte le funzioni e le competenze richieste dal mercato del lavoro per le professioni di aiuto, in linea secondo gli orientamenti dell'Ordine professionale.

Le competenze associate alla funzione riguardano la realizzazione di servizi e interventi nel campo sociale e socio-sanitario, la progettazione degli interventi sociali, l'organizzazione dei servizi.

Tali competenze si articolano nell'uso dei metodi e delle tecniche del servizio sociale per la raccolta, l'analisi dei bisogni, l'interpretazione dei dati, l'utilizzo dei sistemi di valutazione dei servizi.

Gli sbocchi professionali sono previsti nei servizi sociali e socio-sanitari, in pubbliche amministrazioni, in strutture, servizi, dipartimenti e aree di complessità nel contesto delle politiche sociali, nel privato, nel privato sociale e nelle altre Civil Society Organization.

In tali ambiti professionali il laureato in Servizio Sociale rileva e tratta situazioni di disagio, promuove il benessere per persone, famiglie, gruppi e comunità; progetta e realizza interventi integrati; organizza l'informazione, la mediazione, l'orientamento e il counseling nell'ambito dei servizi sociali; gestisce autonomamente e in gruppo le relazioni di aiuto con metodologie tecnico-professionali proprie del servizio sociale.

Il laureato in Servizio Sociale può inoltre svolgere funzioni di rilevazione del bisogno in situazioni di disagio, funzioni di trattamento e di promozione del benessere sociale, progettando, programmando e realizzando interventi e servizi sociali integrati nei confronti della persona, della famiglia e della comunità.

Può altresì svolgere funzioni di realizzazione e gestione di azioni di comunicazione e di gestione dell'informazione nell'ottica della promozione dei diritti di cittadinanza, della coesione e inclusione sociale delle persone, delle famiglie, delle pari opportunità, attraverso la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione delle condizioni di bisogno e disagio individuale e familiare, di mediazione e di counseling.



**Quadro B**

*Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).*

L'efficacia dell'offerta formativa del Corso di Studio con riferimento agli obiettivi formativi può essere ben evidenziata sia dall'accesso all'offerta formativa del corrispondente Corso di Studio Magistrale in Politiche e Management per il Welfare, sia dall'accesso alle abilitazioni per l'iscrizione all'Ordine professionale, sezione B.

Ad un'analisi focalizzata sui risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e alle competenze di riferimento, si evidenzia come vi sia piena coerenza tra le attività programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Di fatto dai dati messi a disposizione da Alma Laurea, si rileva per i laureati nell'anno solare 2014 una frequenza "per più del 75% degli insegnamenti previsti" da parte del 34% degli stessi laureandi. La frequenza tra il 50 e il 75% ammonta al 26%. Nel complesso, una quota pari al 60% degli studenti frequenta regolarmente più del 50% delle lezioni. Il dato è rilevante trattandosi di un Corso di Studio in cui non vi è l'obbligo di frequenza.

Gli studenti, per il 91%, ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia decisamente (51%) e ampiamente (40%) sostenibile.

Tale positiva tendenza si rileva sia per l'organizzazione degli esami (una quota pari all'80% si rileva soddisfatto, tra cui il 40% si ritiene sempre o quasi sempre soddisfatto ed una pari quota del 40% per più della metà degli esami) sia per il rapporto con i docenti in generale (il 20% si ritiene decisamente soddisfatto e il 71% più sì che no).

Il 94% degli studenti ha espresso un giudizio positivo in termini di soddisfazione per il Corso di Studio seguito.

Tale giudizio permane per la valutazione delle aule anche se un 34% le ritiene raramente adeguate: ciò non compromette un giudizio positivo per il 63% degli studenti.

Le postazioni informatiche sono ritenute spesso presenti, sebbene in numero non adeguato (giudizio espresso dal 34% dei rispondenti). Si manifesta quindi la necessità di una maggiore fruibilità.

La valutazione delle biblioteche relativamente al prestito, alla consultazione e all'orario di apertura è decisamente positivo per il 34% del campione e abbastanza positivo per il 43%.

Un dato di estremo interesse è relativo alla domanda se si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di questo Ateneo. Esprime un giudizio significativamente positivo ben il 66% degli studenti del campione, che appare di circa 7 punti percentuali più elevato rispetto al dato di Ateneo.

**Quadro C**

*Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.*

L'opinione degli studenti è stata rilevata per l'anno accademico 2014/2015 attraverso un campione di età compresa tra meno di 20 e fino a 40 anni, con prevalenza nella fascia da 17 a 25 anni e una presenza femminile maggiore rispetto alla coorte maschile.

La valutazione registrata dal CdS è positiva con una media di voti in linea con quelli dell'Ateneo, con un valore medio superiore a 3.00 su 4.00 (3.49 per i frequentanti e 3.30 per i non frequentanti).

In particolare non c'è area tra quelle considerate nel questionario che risulti carente o inferiore agli indici di positività individuati con un cut-off superiore a 3. Gli argomenti degli insegnamenti sono valutati interessanti dalla schiacciante maggioranza degli studenti frequentanti (148 studenti) con un punteggio di 3,53/4. Gli orari delle lezioni risultano rispettati (punteggio 3,61/4) e i docenti sono disponibili a fornire chiarimenti sugli argomenti svolti sia durante le lezioni sia nel corso del ricevimento studenti (punteggio 3,67/4).

Sia il carico di studio sia il materiale didattico sono ritenuti più che accettabili (rispettivamente pari ad un punteggio di 3,30/4 e 3,37/4). Una quota non elevata di studenti (n. 28) ritiene che le loro conoscenze di base non sono adeguate per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame, ma i docenti da parte loro stimolano e motivano l'interesse verso le discipline del CdS (punteggio 3,48/4).

Nel complesso ben 144 studenti frequentanti hanno espresso la loro opinione valutando molto positivamente il Corso di Studio. Nella comparazione degli indici relativi ai giudizi complessivi espressi dagli studenti distinti tra frequentanti e non frequentanti si rileva infine uno scarto di alcuni punti: la media tra tutte le risposte per i primi è infatti 3,49, mentre per i secondi è 3,31. Nella sostanziale positività dei dati si fa rilevare come, rispetto a coloro che non frequentano, l'indice è più elevato tra i frequentanti (3.49). Essi sembrano suggerire una maggiore considerazione per il CdS, che conoscono più approfonditamente. Nel contempo tale dato si pone come indice della maggiore valenza formativa della frequenza.

## Quadro D

*Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi .*

Il principale metodo di accertamento consiste nella somministrazione di prove/verifiche orali, cui talvolta si accompagnano per alcune discipline prove scritte e/o test a risposta aperta o multipla in relazione alle specificità di ogni singola materia di insegnamento.

Durante l'anno accademico sono previste diverse sessioni di esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria) per un totale di 8 appelli, più due sessioni straordinarie nei mesi di febbraio e dicembre.

## Quadro E

Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Il rapporto del riesame si presenta puntuale, completo ed efficace relativamente alla predisposizione di interventi di miglioramento. E' supportato da dati quantitativi e qualitativi e mostra in particolare come il Corso di Studio abbia indubbe positività sia nell'organizzazione interna, sia per gli esiti lavorativi.

Tra le proposte avanzate per il mantenimento degli standard raggiunti si suggerivano soprattutto azioni mirate all'orientamento per fornire maggiori indicazioni sul percorso formativo del CdS, sia iniziali sia in itinere, e sugli sbocchi occupazionali dei laureati triennali in servizio sociale. Gli interventi di miglioramento intrapresi hanno portato ad un deciso incremento delle immatricolazioni per tutta l'area scientifica del c.d. welfare soprattutto nella sua articolazione triennale.

## Quadro F

*Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.*

La gestione delle rilevazioni della soddisfazione degli studenti viene effettuata mediante l'utilizzo di uno specifico software on-line. Questo da un lato assicura che tutti abbiano l'opportunità di esprimersi e dall'altro che vi sia la possibilità di un riscontro immediato dei risultati. Di fatto la pubblicazione dei risultati non è immediata, come si auspica che diventi per una migliore gestione delle attività.

La divisione della rilevazione con questionario è altresì effettuata in maniera differente nel caso di studenti frequentanti e non frequentanti. L'essere studente "frequentante" risulta da una autodichiarazione che uno studente effettua al momento della compilazione del questionario. Sorgono perplessità sulla corretta individuazione degli studenti frequentanti in quanto alcuni di essi possono dichiararsi tali pur non avendo frequentato tutte le lezioni o avendole frequentate parzialmente. Di conseguenza il giudizio espresso può risultare falsato.

## Quadro G

*Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..*

All'indirizzo <http://www.unich.it/ugov/degree/1292> del sito di Ateneo ([www.unich.it](http://www.unich.it)) (<http://www.unich.it>) vi è la possibilità di valutare ed analizzare gli aspetti generali del Corso di Studio in Servizio Sociale, gli obiettivi formativi, i piani di studio e i programmi didattici, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi e di orientamento, la prova finale e la mobilità internazionale.

## Considerazioni conclusive

L'esame delle varie sezioni che compongono la relazione della Commissione Paritetica consente di esprimere un giudizio generalmente positivo sull'efficacia formativa dei Corsi di Studio. I dati relativi alle condizioni occupazionali dei laureati, in base ai rilevamenti AlmaLaurea riferiti al 2014, sono sostanzialmente in linea con quelli dei laureati in corsi analoghi di altri Atenei. Trova dunque giustificazione anche il dato relativo alla soddisfazione dell'utenza studentesca che, in caso di nuova iscrizione ad un corso di laurea, sceglierebbe a larga maggioranza (con percentuali che oscillano tra il 70 e l'87%) di farlo nel corso frequentato presso il nostro Ateneo. Questo non toglie che esistano alcune criticità sulla cui soluzione è necessario lavorare (si vedano a tal proposito rilievi e proposte nelle singole sezioni). Gli studenti, pur esprimendo un giudizio ampiamente positivo sulla organizzazione didattica dei corsi, evidenziano in particolare diversi disagi per la carenza di postazioni informatiche e di strutture laboratoriali, nonché per la gestione burocratica delle loro carriere. Si spera che il processo attualmente in corso di adeguamento dei servizi informatici – come la verbalizzazione elettronica degli esami – possa in breve consentire di risolvere parte di questi problemi. In tal senso la Commissione fa propria anche la proposta di istituire pagine web gestibili direttamente dai docenti titolari dei corsi, in modo da consentire una più diretta ed efficace comunicazione con gli studenti. Sicuramente migliorabile è, infine, la gestione dei questionari relativi al rilevamento dell'opinione studentesca, soprattutto per quanto concerne la diffusione dei risultati. Come segnalato in varie sezioni di questa relazione, il fatto che tali dati non siano a disposizione neanche della Commissione Paritetica costituisce un problema di non scarso momento, dato che analisi e proposte non possano non partire dalla percezione che l'utenza studentesca ha del servizio che ad essa viene offerto. Si auspica, dunque, che in futuro almeno i dati statistici ricavati dalle opinioni degli studenti siano tempestivamente resi disponibili, in modo da costituire uno stimolo per le prospettive di miglioramento dell'organizzazione dei corsi e della loro efficacia formativa.

